



Premessa

Profumo di cannella e luci colorate, vi sembra plausibile come sintesi dell'atmosfera natalizia? Il Natale, che vi piaccia o no, arriva una volta all'anno e coinvolge un po' tutti in tutto il mondo. Grandi e piccoli, credenti e non credenti, accaniti ed infervorati sostenitori delle festività ed annoiati infastiditi fuggitivi dai regali e dagli addobbi. In questo piccolo compendio troverete curiosità sul Natale e piccoli spunti, in modo semiserio per intrattenere, si spera, proprio tutti, anche chi odia questo periodo dell'anno, perché a Natale siamo tutti più buoni...o no?

È nato prima Natale o Gesù Bambino?

Tanto per entrare subito nel vivo della questione, il titolo di questo paragrafo è dato dal fatto che le origini della festività, che ricorre grosso modo con l'inizio dell'inverno, sono più antiche del Cristianesimo e quindi del Natale inteso come celebrazione della nascita di Cristo.

Procediamo con ordine.

Fra i popoli più legati alle forze della natura, tra i quali spiccano i Celti, veniva celebrato il "culto della luce" nel giorno del solstizio d'inverno, fissato oggi nel 21 dicembre, ma che tanto tempo fa veniva festeggiato intorno al 13 dicembre (corrispondente alla festività di Santa Lucia).

Si celebrava la notte più lunga dell'anno, per propiziare la vita, il cui simbolo per eccellenza è l'albero; i riti, espressione della speranza della rinascita nel periodo particolarmente buio, invocavano la luce tramite la nascita del sole bambino.

I frutti ed i dolci adornavano l'albero, nel tempo sostituiti dalle decorazioni luccicanti e colorate, simboleggiavano la nascita della vita nella primavera che sarebbe seguita all'inverno; l'albero che non muore, che simboleggia la vita, è per antonomasia l'Abete in quanto sempre verde.

Il "culto della luce" diviene "cultura" perché in celtico 'luce' viene sostituita da 'ur', quindi "culto di ur" ed infine "cultura", la cultura si impone alla natura, nel senso che attraverso la conoscenza e le competenze l'uomo opera in modo da "condizionare" le risorse disponibili, offerte spontaneamente dall'ambiente.

Un processo di emancipazione da uno stato selvaggio verso uno civilizzato, che in tempi recenti sembra avere avuto un'inversione di marcia, ma qui si parla del Natale...riprendiamo il filo!

La cultura e l'albero della conoscenza, sono quindi profondamenti legati fin dall'antichità.

L'albero del bene e del male della Bibbia, l'albero della conoscenza appunto, affonda le sue radici, è proprio il caso di dirlo, nella tradizione celtica.





Chi fa cosa? L'Albero ed il Presepe, tassonomia del Natale!



Molte delle tradizioni legate all'albero di Natale, di cui quella celtica è un esempio, non sono cristiane, la Chiesa ha adottato la simbologia del presepe per la rappresentazione della Natività vera e propria, ma nel mondo cristiano l'adozione del presepe è successiva a quella dell'albero.

Il presepe compare nel XIII secolo, con San Francesco; nel 1283 Arnolfo di Cambio scolpì otto statuette in legno raffiguranti Gesù, Giuseppe e Maria, il bue e l'asinello e i re Magi (si trova ancora oggi nella Basilica romana di Santa Maria Maggiore), mentre il primo albero della tradizione cristiana risale all'VIII secolo, e lo si deve al missionario inglese Bonifacio.

Qualche annetto prima del presepe, quindi, l'albero era già stato usato come simbolo di festività.

In tempi più recenti, nel XVI secolo "l'albero di Natale" radica in Germania, questo simbolo di festività è infatti tipico dei paesi del Nord. Ma è la città di Riga (in Lettonia) che rivendica l'addobbo del primo albero, che fa risalire al 1510, nel periodo invernale, come usanza per festeggiare l'inizio dell'anno che verrà. Molto probabilmente, in accordo con le usanze nordiche, l'albero sarà stato ornato con mele, noci, datteri e fiori di carta, per fugare ogni dubbio gli abitanti di Riga hanno posto una targa nella piazza dove, dicono,

esser sorto il primo albero decorato dell'epoca moderna, rivendicandone la paternità in ben otto lingue; ora...nella foto non si leggono proprio benissimo le scritte, ma se volete verificare di persona, si dice che Riga sia una bella città da andare a visitare.

C'è però chi giurerebbe che il primo albero sia stato fatto a Tallinn, in Estonia, nel 1441. Attorno a questo albero uomini e donne, single, danzavano per trovare l'anima gemella, un altro modo, forse più emozionante, per pensare ad una nuova vita, propiziandola!

Adesso che le idee sono abbastanza confuse, e sono state smontate quelle poche certezze costruite nelle ultime righe, proviamo ad andare avanti.

L'Abete è stato scelto, un po' ovunque, per simboleggiare il Natale.

Il nome: in latino *Abies alba*, A-bete è la composizione di alfa e beta secondo l'alfabeto greco, o di alef e bet, prime due lettere dell'alfabeto ebraico, questo può anche essere inteso che "Abete" significhi "inizio di tutte le cose".

Natale, da *natalis dies* significa "giorno della nascita", la corrispondenza simbolica, tra l'albero e l'evento, è quindi abbastanza chiara.



Inoltre, la forma dell'abete ha la valenza della tendenza al raggiungimento del divino, un tramite posto da Dio stesso sulla Terra per ricongiungere divino e terreno.

Andiamo all'altro colosso delle tradizioni natalizie, il presepe è la rappresentazione della Natività, descritta da Luca e Matteo nei vangeli.



La sacra rappresentazione, ispirata agli evangelisti, a partire dal medioevo, prende il nome latino di *praeseptium* ovvero recinto chiuso, mangiatoia. Luca narra, infatti, della umile nascita di Gesù "in una mangiatoia", dell'annuncio dato ai pastori, dei magi giunti per l'adorazione seguendo la stella cometa.

La Natività è un avvenimento familiare ed umano ed al contempo si caratterizza per gli aspetti trascendenti come la divinità del bambino e la verginità della madre.

Nel III secolo, nelle catacombe di Pietro e Marcellino e di Domitilla a Roma, effigi parietali mostrano la Natività e l'adorazione dei Magi.

L'iconografia originaria si arricchisce nel tempo di personaggi e significati allegorici: il bue e l'asino simboli del popolo ebreo e dei pagani; i Magi, tre, rappresentanti delle tre età dell'uomo: gioventù, maturità e vecchiaia e delle tre razze in cui si divide l'umanità, la semita, la giapetica e la camita secondo il racconto biblico; gli angeli, creature superiori; i pastori come l'umanità da redimere e Maria e Giuseppe rappresentati (a partire dal XIII secolo) in adorazione per rimarcare la regalità dell'infante.



I significati dei doni dei Magi per onorare la nascita regale sono: l'incenso, per la Divinità, la mirra, per l'essere uomo, l'oro perché dono riservato ai re.

Il presepio, nella rappresentazione vivente contemporanea, nasce dal desiderio di San Francesco di far rivivere in uno scenario naturale la nascita di Betlemme coinvolgendo il popolo, la prima rappresentazione vivente del presepe ebbe luogo a Greccio la notte di Natale del 1223.

Il primo esempio di presepe inanimato, invece, si deve ad Arnolfo di Cambio che, come abbiamo detto, lo scolpì nel legno nel 1280. Da qui parte una produzione che nel tempo si arricchisce di materiali, idee, stili e creatività.

Fino alla metà del 1400 gli artisti produssero statue di legno, o terracotta, che sistemavano davanti ad un paesaggio dipinto come sfondo, collocate all'interno delle chiese. Tale attività artistica fu prevalentemente in Toscana, ma presto il presepe si diffuse nel

regno di Napoli, ad opera di Carlo III di Borbone, ed in tutta Italia.

Nel '600 e '700 gli artisti napoletani inserirono nel paesaggio scorci di vita, personaggi della nobiltà, della borghesia e del popolo durante le occupazioni giornaliere o nei momenti di svago, nelle taverne o durante danze e serenate.

In questo periodo si distinsero gli artisti genovesi e quelli siciliani ispirati dalla tradizione napoletana.

Nel '700 si diffonde anche il presepe meccanico (il primo fu costruito nel 1588 per Cristiano I di Sassonia).

La diffusione a livello popolare si realizza pienamente nel '900 con materiali che contemplan gesso, terracotta, carta pesta ed anche la meno poetica plastica!

Oggi un po' sovrastato dall'albero di Natale, il presepe è ancora presente in molte case, in mostre, musei, chiese e senza dubbio nelle varie rappresentazioni viventi.



Babbo Natale, per gli amici “Santa”

Babbo Natale è un elemento ricorrente ed importante nella tradizione natalizia della civiltà occidentale.

Lo troviamo, oltre che nei paesi occidentali, anche in America latina, in Giappone ed in altre parti dell'Asia orientale.

Ma chi era Babbo Natale? Il personaggio storico, è un vescovo (poi divenuto santo) Nicola della città di Myra (antica città di quella che oggi è la Turchia). A lui si attribuì la volontà di diffondere il cristianesimo presso i bambini, là dove questi non avevano la possibilità di recarsi in chiesa, anche a causa del freddo invernale. Così il Vescovo Nicola esortò i parroci a recarsi dai bambini portando loro un dono, cogliendo l'occasione per spiegare chi fosse Gesù e che cosa avesse fatto per l'intera umanità.

I parroci, portando con loro un sacco pieno di regali, raggiungevano i bambini mediante alcune slitte trainate da cani.



La leggenda di san Nicola ha dato origine al mito ed al nome di Santa Claus, in particolare è molto sentita la festa olandese di Sinterklaas (per il compleanno del Santo) che poi è stata declinata in diverse varianti presso i popoli occidentali e nordici specialmente.

In Italia è noto come san Nicola di Bari, un vescovo cristiano del IV secolo.

In Europa (in particolare nei Paesi Bassi, in Belgio, Austria, Svizzera, Germania, Repubblica Ceca e nella città italiana di Trieste) è ancora oggi rappresentato con abiti vescovili e con la barba.

San Nicola è considerato il patrono dei marinai, mercanti, arcieri, bambini, prostitute, farmacisti, avvocati, prestatori di pegno, detenuti...una rappresentanza significativa.

Nei Paesi Bassi, in Belgio e in Lussemburgo, il Santo viene festeggiato due settimane prima del 5 dicembre, data in cui si distribuiscono i doni. L'equivalente di Babbo Natale in questi paesi è *Kerstman* ("uomo di Natale").

In molte tradizioni della Chiesa ortodossa, san Basilio porta i doni ai bambini a Capodanno, giorno in cui si celebra la sua festa.

E prima del cristianesimo? Il folklore tedesco narra, prima della conversione al cristianesimo, che il dio Odino ogni anno tenesse una battuta di caccia nel periodo del solstizio invernale (Yule), accompagnato dagli altri dei e dai guerrieri caduti.

La tradizione voleva che i bambini appendessero i propri stivali sul caminetto, con all'interno carote, paglia o zucchero per il cavallo, volante, del dio. In cambio, Odino sostituiva il cibo con regali o dolci.

Questa pratica è sopravvissuta in Belgio e Paesi Bassi anche in epoca cristiana, associata alla figura di san Nicola.

La tradizione germanica approdò negli Stati Uniti tramite le colonie olandesi di New Amsterdam, oggi New York, da qui la tradizione di appendere una calza al caminetto per Natale, che è simile a quella italiana delle calze per l'arrivo della Befana.

Gli islandesi sostengono che da loro ci sono ben 13 Babbo Natale, la loro tradizione di doni natalizi è basata su altrettanti folletti. Una volta all'anno, due settimane prima di Natale, i folletti lasciano le grotte per portare ai bambini buoni dei doni, mettendoli nelle scarpe lasciate sotto le finestre. I bambini ricevono tredici regali, se il bambino ha fatto il cattivo, riceve al posto dei doni delle patate.

La figura di san Nicola ha subito, nei vari paesi, gli adattamenti necessari per uniformarsi al folklore locale.



Chi sono io, Babbo Natale? Pubblicità tormentone di qualche anno fa, che trasformava un imprenditore di biscotti, piuttosto irascibile, in un sereno ed appagato Babbo Natale, potenza di una barba bianca e di un cappello rosso.

Si narra, si mormora si vocifera, che le vesti con cui Babbo Natale è riconosciuto e rappresentato in tutto il mondo siano in realtà opera di una pubblicità commerciale.

Il vestito rosso, a detti di molti, sarebbe opera della Coca-Cola, originariamente il vestito con cui era raffigurato Babbo Natale era, infatti, verde.

Negli anni '30, il colosso della bevanda più distribuita nel mondo, avrebbe usato i colori del suo logo, in una pubblicità natalizia, per vestire Santa Claus.

Questa teoria è stata messa in discussione, la Coca-Cola si ritiene non essere stata la prima ad usare la figura moderna di Babbo Natale nelle sue pubblicità, bensì la White Rock Beverages (acqua minerale), nel 1915. Inoltre, la figura di Babbo Natale apparve in rosso e bianco nelle copertine della rivista Puck nei primi del ventesimo secolo.





Dove abita Babbo Natale?

Negli Stati Uniti si ritiene che Santa Claus abiti al Polo Nord (collocato per spirito di patria in Alaska); i canadesi collocano la casa di Santa nel nord del Canada.



In Europa la versione finlandese lo colloca in un villaggio vicino a Rovaniemi, in Lapponia esattamente sul Circolo Polare Artico.

Secondo i norvegesi la residenza è a Drøbak, dove si trova l'ufficio postale di Babbo Natale.

Altre tradizioni parlano di Svezia e Groenlandia.

Oggi grazie ad Internet, alcuni siti, consentono di seguire via radar il percorso di Babbo Natale. In verità, quella che si vede è la rotta di un jet della US Air Force, che da una base canadese arriva a Città del Messico, ma non ditelo ai bambini!

Nel 1955 un grande magazzino di Colorado Springs, negli USA, pubblicò il numero di telefono di Babbo

Natale, esortando i bambini a chiamarlo il giorno della vigilia. Per un errore di stampa il numero diffuso fu quello del comando della difesa aerea, lo spirito natalizio pervase il comandante di turno quella sera, che resosi conto dell'errore, disse ai bambini che sui radar si vedeva effettivamente Babbo Natale in arrivo dal Polo Nord.

È proprio vero che a Natale siamo tutti più buoni!

Dal 1958 un programma di monitoraggio di Babbo Natale è disponibile sul sito web del comando della difesa aerea.

Potenza della tecnologia sono anche disponibili alcuni siti web che seguono Babbo Natale tutto l'anno, nella sua fabbrica di giocattoli. Esistono anche indirizzi e-mail a cui inviare una missiva moderna delle letterine a Babbo Natale.

Scrivere una lettera a Babbo Natale è una tradizione natalizia che risale a molto tempo fa. Le lettere contengono di solito una lista dei giocattoli desiderati e la dichiarazione di essere stati buoni, insomma una sorta di condono delle marachelle dell'anno con un intento di buoni propositi per quello a venire.

In molti paesi, le poste accettano, ancora oggi, le lettere cartacee che i bambini scrivono a Babbo Natale; in alcuni casi gli stessi impiegati postali o volontari rispondono. In Canada, ad esempio, è stato predisposto un apposito codice postale per le lettere indirizzate a Babbo Natale: H0H 0H0 (dall'espressione "ho ho ho!" attribuita a Babbo Natale), sono oltre 13.000 gli impiegati delle poste canadesi che si sono offerti volontari per rispondere alle lettere, poi magari una lettera con posta prioritaria vaga infinitamente da un ufficio postale all'altro nel mondo, ma a Natale siamo tutti più buoni!



Un addobbo sostenibile e profumato per il vostro Natale

Abbiamo aperto questo piccolo compendio sul Natale con profumo di cannella e luci colorate ed è così che ci apprestiamo a concluderlo.

L'idea è quella di adornare un angolo della vostra casa, o il vostro albero di Natale con elementi biodegradabili, sani, profumati e, all'occasione anche commestibili.

Potete realizzare biscotti alla cannella, con le forme che più vi piacciono, decorarli con la ghiaccia, bianca o colorata ed appenderli all'albero insieme a fettine di arance essiccate e tante luci colorate.

In ogni casa c'è una ricetta per la pasta frolla, ognuno alla sua, come ognuno ha la propria ricetta del sugo di pomodoro per condire una buona pasta mediterranea. Ma se non avete una ricetta sotto mano per la pasta frolla eccone una:

Pasta Frolla (moltiplicate le dosi per ottenere più biscotti)

150 gr di farina; 100 gr di burro; 100 gr di zucchero; 3 cucchiaini di cannella in polvere, 1 uovo intero

Su un piano di lavoro disponete (a fontana) la farina e lo zucchero, fate una conca in centro e mettetevi la cannella, il burro (morbido e spezzettato) e l'uovo. Impastate fino ad ottenere composto omogeneo, lavorate la pasta rapidamente, per non scaldarla eccessivamente, otterrete un impasto elastico e sodo. Mettete in frigo la pasta, protetta da pellicola trasparente, fino al suo uso.



Quando siete pronti per realizzare i biscotti prendete la frolla, stendetela con il mattarello fino ad ottenere uno spessore di circa mezzo centimetro e ritagliate, con delle formine, le sagome che più vi piacciono.

Disponetele su una teglia da forno ricoperta di carta forno. Infornate, nel forno già caldo, a 170° e fate cuocere per circa 15 minuti, controllando che i biscotti si dorino, ma non si brucino.

Prendete uno spiedino in legno (di quelli che si usano per fare gli involtini) e nei biscotti appena sfornati fate un foro in corrispondenza di dove farete passare un nastrino colorato, per poter appendere i biscotti.

È importante praticare il foro quando i biscotti sono caldi e appena sfornati, perché raffreddandosi la pasta diventa dura e rischia di rompersi forandola.

Ghiaccia per decorare i biscotti

500 gr di zucchero a velo; 2 albumi; 1 limone

Mettete in una ciotola i due albumi, aggiungete 250 gr di zucchero e mescolate fino a quando si sarà sciolto. Quando il composto avrà una consistenza cremosa, aggiungete qualche goccia di limone. Aggiungete il restante zucchero, un po' alla volta, continuando a mescolare. Potete colorare la ghiaccia con i coloranti per alimenti, li trovate anche al supermercato. Mettete il composto ottenuto dentro una siringa da pasticciere o in una *sac a poche* (la sacca per le decorazioni di pasticceria), con il beccuccio della dimensione adatta ai vostri biscotti (esistono in commercio anche pratiche *sac a poche* usa e getta). Via alla fantasia per decorare i vostri biscotti, aspettate che la ghiaccia si rapprenda prima di maneggiarli.



Come contattarci e come avere le altre nostre guide

Ti è piaciuto questo piccolo compendio sul Natale?

Se vuoi anche avere l'opuscolo "**L'arte di debellare le macchie – I rimedi e le astuzie per debellare ogni tipo di macchia dai tessuti**", iscriviti su www.arredoecorredo.it, riceverai a fronte dell'iscrizione sia la versione stampabile, in formato A5, da tenere sempre a portata di mano, che la versione da consultare al pc.

Puoi richiedere informazioni sui nostri prodotti scrivendo a info@arredoecorredo.it o chiamando direttamente 393-9878503.

Se ti iscrivi alla newsletter sarai informato quando una nuova guida sarà disponibile per il download. Altrimenti, puoi consultare la sezione *Ebook* di www.arredoecorredo.it dove verranno inseriti i nuovi pdf.

Arredo e Corredo è un sito di commercio elettronico di prodotti di **arredamento e corredo** per la casa, selezionati per la produzione italiana, trovi inoltre articoli per lo yoga e la meditazione ed un'ampia sezione dedicata alle **cucce per cani** da interno e da esterno, con linee di produzione esclusive ed italiane.

Per saperne di più: <http://www.arredoecorredo.it>



Indice

Premessa.....	1
È nato prima Natale o Gesù Bambino?	1
Chi fa cosa? L'Albero ed il Presepe, tassonomia del Natale!	2
Babbo Natale, per gli amici "Santa"	4
Dove abita Babbo Natale?.....	6
Un addobbo sostenibile e profumato per il vostro Natale.....	7
Pasta Frolla	7
Ghiaccia per decorare i biscotti.....	7
Come contattarci e come avere le altre nostre guide.....	8